

PAOLA CAMPIDELLI

“VIA CRUCIS”
ORDITI GRAFICI & PITTORICI



Padiglione Neoclassico di Villa Filippini
Besana in Brianza

2 aprile - 23 aprile 2011

La mostra è stata realizzata
con il patrocinio di



Città di Besana in Brianza

In collaborazione con
IL VICOLO - Galleria Arte Contemporanea
CESENA



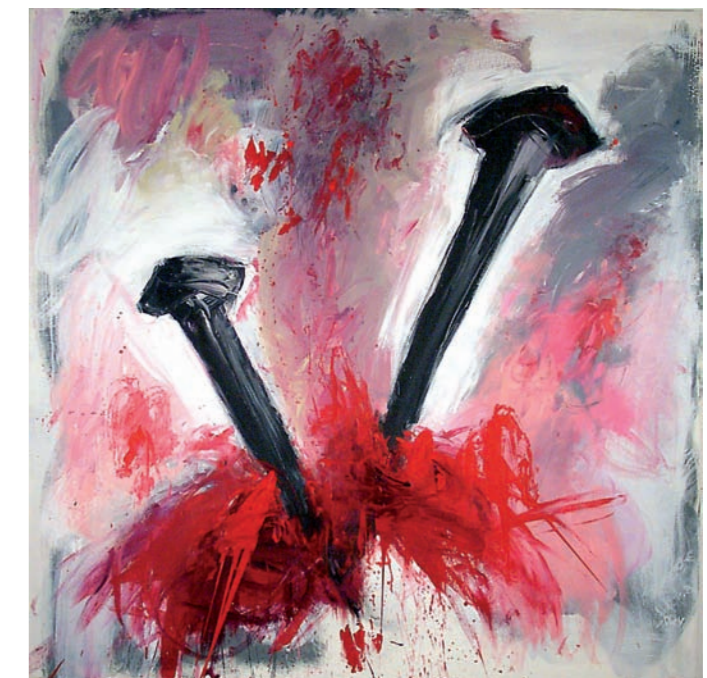
Corona di spine - 2006
acrilico su tela - 100 x 100 cm

Associazione Culturale
Amici dell'Arte di Aligi Sassu

Via Viarana, 16 - 20045 Besana in Brianza (MB)
e-mail: info@amicialigisassu.it
www.amicialigisassu.it



Chiodo - 2006
acrilico su tela - 100 x 100 cm



Chiodi - 2006
acrilico su tela - 100 x 100 cm

“VIA CRUCIS”
ORDITI GRAFICI & PITTORICI
di Marisa Zattini

La Passione di Cristo, sviluppata attraverso le *XIV Stazioni* della Via Crucis, è stata definita «*un esercizio di pietà*» e «*un'occasione di meditazione devozionale*» sulla vicenda umana e storica di Gesù, che vede il suo culmine nel Venerdì Santo, e che porta, per momenti progressivi, alla sua morte in croce. Una pratica devozionale che si ricollega ad antiche cerimonie in uso fin dal V secolo. La Chiesa Cattolica rinnova in ogni suo tempo, con le *XIV Stazioni*, l'invito alla meditazione e alla penitenza. La Croce come simbolo supremo di Cristo, Dio e uomo che, attraverso la sua sofferenza e la sua morte, ci ha riscattato dal peccato. Artisti fra i più autorevoli si sono spesso cimentati su questa tematica mediante le proprie cifre stilistiche, in ogni tempo, coagulando riflessione, tragedia e passione.

PAOLA CAMPIDELLI (Longiano, 1948) è un'artista abituata ai temi sacri, ma in queste quattordici tavole - risolte nel rigore della sintesi, della potenza di un segno forte, restituito attraverso l'intensità del bianco e nero che ci riplasma nell'oscurità del dolore - ci inghiotte nella forza di Cristo superando se stessa. Una “Natura umana e divina” che in modo sempre rinnovato propone, grazie agli artisti, nuove e diversificate riflessioni estetiche e mistiche. La sacralità trasfigurata di queste scene scaturisce dalla forte cognizione del dolore e dalla sua capacità di riproporlo attraverso una formidabile potenza che è senso, partecipazione e comunione anche per il fruitore. La potenza è quella di un *Roualt*, di un *Francese* che, come lei, sanno proiettarci in un altrove che è ritratto tangibile della sofferenza.

L'ineluttabilità di un disegno divino che la nostra artista sa far dirompere anche su tavole di grande formato, come dimostrano i suoi lavori precedenti sempre dedicati alla Croce e alla figura di Cristo, al tema “necessario” della Crocifissione. Sono un “gorgo” di presenza queste *XIV Stazioni*, questi volti prospettici, quei tagli tattili che rendono un tutt'uno *Croce/Cristo/Figura*. Dal buio più profondo, colore e materia si fondono in una sorta di “plastica” che è esperienza di ombra e riflesso pallido di luce, di sentimenti lacerati che divengono espressione psichica e viscerale, come nel volto di Cristo morto, nella *XII Stazione*. Il muto gesto d'amore di Maria/madre nella XIII tavola si fa tutt'uno con la figura del figlio tenuto fra le braccia. È innovativo è l'impianto prospettico della XIV che nel sudario, sereziato di sangue, risolve e racchiude, come in un bozzolo, il corpo di Cristo morto.

Una *Via Crucis*, questa, che è testimonianza rinnovata, specchio profondo dell'anima, filtro emotivo e occasione di rifondata meditazione.



I STAZIONE

Gesù è condannato a morte

(Matteo 27, 25-26)



II STAZIONE

Gesù è caricato della Croce

(Giovanni 19, 16-17)



III STAZIONE

Gesù incontra le pie donne

(Luca 23, 27-28)



IV STAZIONE

Gesù cade per la terza volta

(Filippesi 2, 5-9)



V STAZIONE

Gesù cade per la prima volta

(Isaia 53, 4 e 5a)



VI STAZIONE

Gesù incontra sua Madre

(Luca 2, 34-35)



VII STAZIONE

Gesù aiutato da Simone di Cirene

(Matteo 27, 32)



VIII STAZIONE

La Veronica asciuga il Volto di Gesù

(Isaia 53, 3)



IX STAZIONE

Gesù cade per la seconda volta

(Salmo 118, 25)



X STAZIONE

Gesù spogliato delle vesti

(Salmo 21 7-8, 18-19)



XI STAZIONE

Gesù è inchiodato alla Croce

(Marco 15, 22-25 e Luca 23, 34)



XII STAZIONE

Gesù muore in Croce

(Luca 23, 44-46)



XIII STAZIONE

Gesù è deposto dalla Croce

(Giovanni 19, 34 e Marco 15, 46a)



XIV STAZIONE

Gesù è sepolto

(Marco 15, 46)

BREVE NOTA BIOGRAFICA

PAOLA CAMPIDELLI è nata a Longiano (FC) nel 1948, vive e lavora a Cesena. La sua attività artistica ha inizio negli anni Ottanta.

Ha esposto in numerose sedi italiane e straniere. Fra le mostre personali si ricordano: *In nuce noctis...*, Galleria San Fedele, Milano, 1993; *Crux*, Oratorio di San Sebastiano, Forlì (FC), 1994; *Vedute*, Palazzo Ducale di Pesaro, Pesaro (PU), 1994; *Il sublime della materia*, Galleria Comunale d'Arte e Il VICOLO - Galleria Arte Contemporanea, Cesena, 1997.

Del 2000 sono *Ritratti del vuoto*, Galleria Sartori, Mantova; *Fibre terrestri*, Palazzo del Capitano, Bagno di Romagna (FC); *Lavori in corso*, Galleria Il VICOLO - InteriorDesign, Cesena. A partire dal 2002 espone ripetutamente in Germania: *Petali Onirici*, Rathaus Von Grebenstein, Grebenstein; *Fiori*, Regionalmuseum, Kaufungen, 2004; *Wahlverwandtschaften*, Kunsthof Gloria, Gronau, 2005; *Blumen*, XIX Galerie, Holzminden, 2005; *Blumen und Landschaften*, Rathaus Von Hügelsheim, Hügelsheim, 2006. Nello stesso anno, in Italia, espone a Bagnacavallo (RA) nella mostra *Fiori: Palazzi dell'anima* e a Porto Viro (RO) in *Nel Delta*; l'anno successivo è a Fiesole con *Fiori*, a Ferrara con *Nel Delta*; presso Il VICOLO - Galleria Arte Contemporanea, Cesena, con *Nel Delta del Po* e di nuovo in Germania con *Landschaften der Po-Ebene*, Istituto Italiano di Cultura Wolfsburg, Wolfsburg. Del 2008 sono: *Trittico del Risorto*, ex chiesa Madonna di Loreto, Longiano (FC); *Identità*, presso Il VICOLO - Galleria Arte Contemporanea, Cesena, (FC); *Biomorphisms*, Kreishaus Landkreis Kassel, a Kassel in Germania.

Tra alcuni degli eventi più rilevanti ai quali ha partecipato si ricordano: nel 2000 *Perdono*, presso la Basilica Patriarcale di Santa Maria degli Angeli in Porziuncola, Assisi (PG); *Pittura in Romagna - aspetti e figure del Novecento*, Galleria Comunale d'Arte, Cesena (FC) nel 2001; l'anno successivo *Pulchra Ecclesia*, Centro Fiera del Garda, Montichiari (BS) e *Progetto Euarca - nell'ambito di Documenta Kassel, Habichtswald*, Germania. Nel 2005 partecipa a *Per Angelo Fabbri - 33 Artisti più Uno*, Oratorio San Sebastiano, Forlì; nel 2006 *L'uomo e il suo cammino*, 20° Biennale del Muro dipinto, Dozza (BO); alla *Dodicesima Biennale d'Arte Sacra*, San Gabriele (TE) e alla rassegna *Del Vero & del Falso*, presso Il VICOLO - Galleria Arte Contemporanea, Cesena; nel 2008 partecipa a *Della Paura*, presso Il VICOLO - Galleria Arte Contemporanea, Cesena. Del 2009 sono le mostre *Gesto-Materia*-Segno presso gli ex Magazzini del Sale, Cervia (RA); *Artisti Italiani, National Council For Culture Art And Heritage*, Doha, Qatar; *Un Mosaico per Tornareccio*, Comune di Tornareccio, Tornareccio (CH); *Il Diavolo & l'Acqua Santa. Tarocchi Fantastici*, Museo Archeologico Sarsinate (FC); *La Città e il suo doppio. Autosegregazioni lineari*, Palazzo Briccolani, Meldola (FC); *Grenzeloos Staurós Italia. Hedendaagse religieuze kunst*, Scherpenheuvel-Zichem, Belgio.

Nel 2010 ha partecipato a *Doppio Panico! L'Arte di Vivere*, Oratorio di San Sebastiano, Forlì (FC); a *Humana Passio*, Sala Musale Quartiere Santo Stefano, Bologna; *Fiori*, Galleria Cristiana Busi, Chiavari (GE); *90 x 90" - Pensando a Tonino Guerra...*, Oratorio della Madonna della Misericordia, Pennabilli (RN) e ad *Anghelos - Vasi Comunicanti "L'Angelo Custode"*, presso la nuova sede della Galleria d'Arte Palazzo Ghini e Chiesa di San Zenone a Cesena, entrambe a cura di M. Zattini; infine a *Mater Mundi*, Palazzo Morattini Monsignasi, Pievequinta (FC). Del 2011 sono *natural-mente-artificiale*, Porta degli Angeli, Ferrara e *“Via Crucis” - Orditi grafici & pittorici*, Padiglione Neoclassico di Villa Filippini, Besana in Brianza.

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltatosi verso le donne, disse: «*Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma su voi stesse e sui vostri figli*».

Gesù Cristo, pur essendo di natura divina, umiliò se stesso, rendendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce: per questo Dio lo ha esaltato.

Io sono un verme e non un uomo, infamia degli uomini e rifiuto del mio popolo. Quelli che mi vedono mi scherniscono, storcono le labbra, scuotono il capo. [...] Posso contare tutte le mie ossa. Mi guardano, mi osservano: si dividono le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.

E giunsero al luogo detto Golgota, che tradotto significa luogo del teschio. Gli offersero del vino con mirra, ma Egli non ne prese. Poi lo crocifissero. Era l'ora terza quando lo crocifissero. Gesù diceva. «*Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno!*».

Era verso mezzogiorno quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Gesù, gridando a gran voce, disse: «*Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito!*». E, detto questo, spirò.

Uno dei soldati gli trafisse il costato con la lancia: e subito ne uscì sangue e acqua... Poi Giuseppe d' Arimatea, comprato un lenzuolo, calò Gesù dalla Croce.

Giuseppe d'Arimatea, avvolse Gesù nel lenzuolo e lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro.